

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Il quartiere si incontra in biblioteca: progetto di una biblioteca pubblica a Torino basato su criteri di accessibilità e sullo studio dell'illuminazione naturale

di Chiara Tamburini

Relatore: Michele Bonino

Correlatori: Valerio Lo Verso e Anna Pellegrino

La biblioteca è uno dei servizi, fondamentali per lo sviluppo culturale e conoscitivo del cittadino, al quale si chiede di prendere coscienza del contesto sociale attuale e di ripensare sulla base di esso, la propria fisionomia e l'organizzazione degli spazi, che devono inscrivere in sé nuove modalità di utilizzo da parte degli utenti.

Un tema, quello della biblioteca, complesso e ricco di nuovi elementi, e sicuramente attuale, sul quale il comune di Torino ha investito particolarmente.

In questo contesto nasce la proposta di progettare una nuova biblioteca di quartiere, nella zona Pozzo Strada, al limite della circoscrizione 3 del Comune di Torino, all'interno di un edificio da tempo non utilizzato se non come deposito temporaneo.

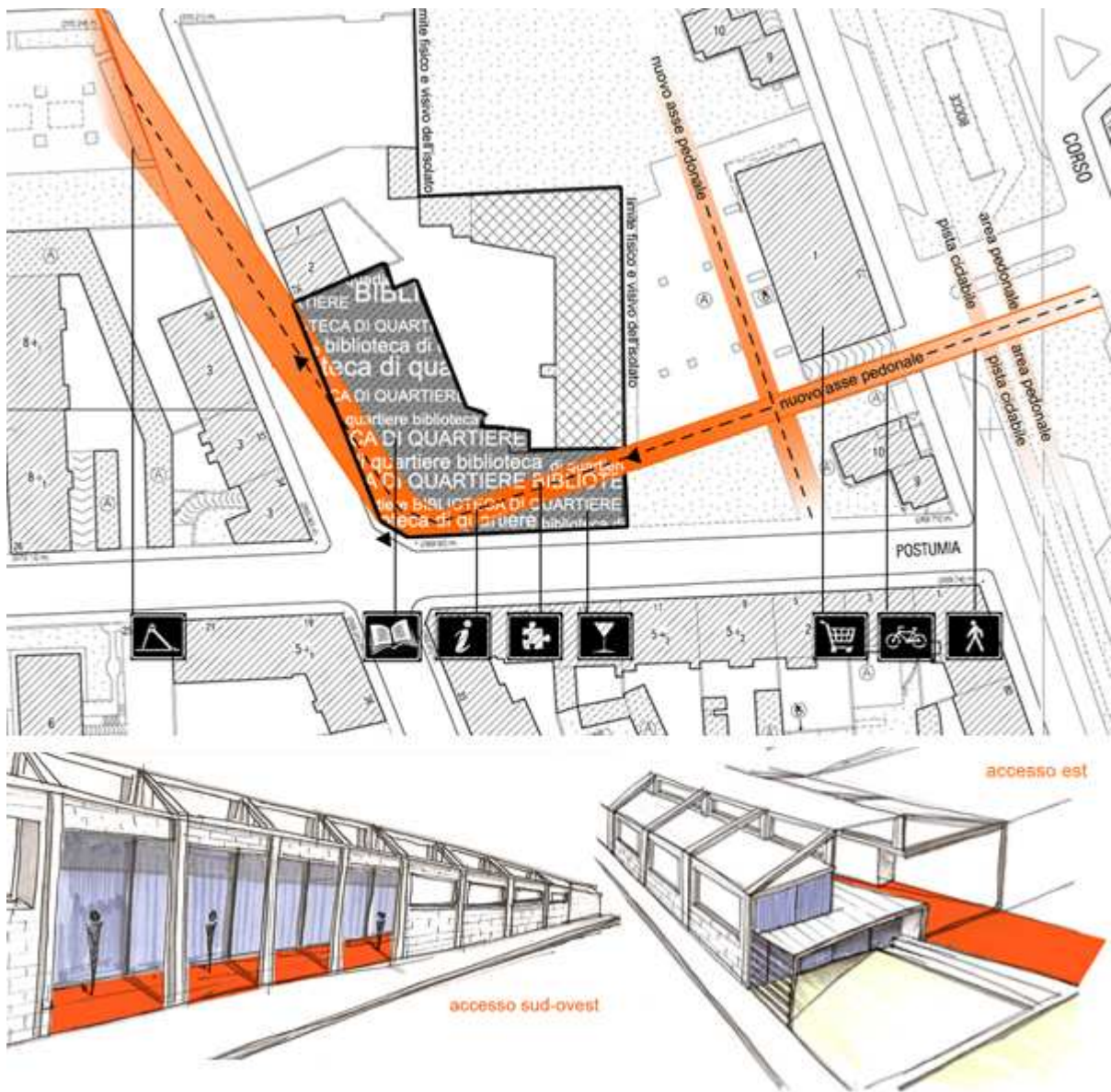
La proposta è stata avanzata dal Direttore del sistema bibliotecario di Torino, Paolo Messina, in occasione di un'unità di progetto svoltasi nell'anno accademico 2008/2009.

In seguito a questa esperienza, un personale interesse verso il tema della biblioteca pubblica, mi ha portato ad esplorare in modo più dettagliato le dinamiche che regolano l'attuale necessità di riprogrammare interamente il servizio offerto.

L'obiettivo è, quindi, quello di organizzare i luoghi della biblioteca all'interno dell'edificio secondo un criterio definito a partire dal programma funzionale, dal contesto urbano, dalle esigenze di garantire il benessere e il comfort derivanti dalla qualità dell'illuminazione naturale all'interno dell'edificio.

La scelta di intervenire sul fabbricato mantenendo la forma e la struttura esistente è dettata dalla volontà di evitare costi e problemi di smaltimento conseguenti al processo di demolizione, ma anche di preservare la qualità formale dell'architettura, l'identità del luogo e la sagoma dell'edificio che favorisce, grazie ad ampi ed alti spazi interni ben illuminati, una buona illuminazione naturale.

A partire dall'analisi dell'area e dei caratteri salienti del sito sono state definite le linee di sviluppo del progetto, tese a favorire la visibilità, l'accessibilità e la fruizione da parte dei cittadini.



La “via pubblica” – l’analisi dei percorsi e dei flussi definisce un nuovo spazio pubblico

Il rapporto fra la città e la biblioteca è uno degli elementi fondamentali da considerare al fine di integrare l’edificio all’interno di un nuovo sistema di percorsi studiati in modo da convogliarvi i principali flussi pedonali, sottolineando la centralità della biblioteca nel quartiere.

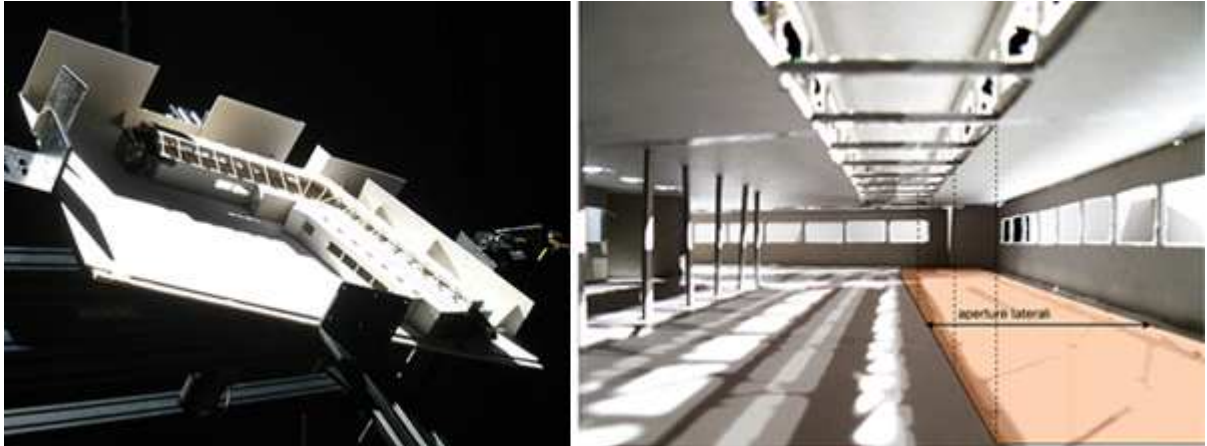
La biblioteca, quindi, si trasforma in un luogo di flussi, dove i vari tipologie di pubblico possono mescolarsi e non essere segregati per interessi o per livelli culturali. La disposizione interna si basa, inoltre, sulla necessità di separare le zone più silenziose (sala lettura, sala ragazzi) da quelle più rumorose (laboratori, sala bambini, caffetteria), sulla scelta di collegare visivamente o fisicamente alcune attività, di avere alcune aree fruibili (auditorium, caffetteria, sala danza, servizi, ecc) indipendentemente dagli orari di apertura della sala lettura e di separare allo stesso tempo i percorsi destinati agli utenti da quelli del personale della biblioteca.



La distribuzione degli spazi interni

La distribuzione interna è il risultato dell'integrazione fra le esigenze dettate dal programma funzionale e lo studio della luce naturale, parte integrante dell'intero processo progettuale. La luce naturale, infatti, rappresenta non solo un elemento necessario a garantire il benessere psico-fisico degli occupanti e a ridurre i costi derivati dall'uso della luce artificiale, ma anche uno strumento basilare per facilitare l'orientamento, definendo in modo chiaro le gerarchie fra gli spazi. Lo studio dell'illuminazione naturale è stato articolato in tre fasi:

- valutazione della radiazione diretta con simulazione di un modello in scala al cielo artificiale
- valutazione quantitativa dei valori di daylighting attraverso delle simulazioni numeriche
- verifica finale delle soluzioni progettuali.



Lo studio dell'illuminazione naturale – analisi effettuata al cielo artificiale e con i software Ecotect e Daysim

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Chiara Tamburini: chiaratamburini@yahoo.it